

# LE IMPRESE CHE INVESTONO

# L'export Coim è un modello Ecco la super certificazione

Ottenuto il livello più alto dalla Direzione centrale di Roma dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli

■ **OFFANENGO** Più semplificazione e una maggiore sicurezza negli scambi con l'estero. Coim spa ha ottenuto, con il conferimento della doppia A, il livello più alto raggiungibile, lo status di Aeof (Authorized economic operator - semplificazioni doganali e sicurezza), da parte della Direzione centrale di Roma dell'agenzia delle dogane e dei monopoli. Un riconoscimento che certifica una situazione di affidabilità specifica di Coim, nell'ambito degli scambi internazionali, a valle di un percorso di crescita sulle tematiche doganali e di security, che ha visto l'azienda impegnata negli anni in progetti e investimenti mirati a questi settori. «Questi temi - spiega l'ingegner **Paolo D'Adda**, responsabile della logistica di Coim - appartengono al dna dell'azienda sin dalla sua fondazione». Una storia iniziata nel 1962 ad opera di **Cesare Zocchi** e **Mario Buzzezza**, il cui figlio **Francesco** è oggi amministratore delegato. La multinazionale italiana, che produce specialità chimiche, opera ormai in tutto il mondo attraverso diciotto società produttive. Fondamentale dunque migliorare e aggiornare i processi di scambio e sicurezza degli stabilimenti. «Per poter ambire allo status di Aeof lavoriamo dal 2008 - prosegue D'Adda -: abbiamo investito in un miglioramento continuo della security dei nostri stabilimenti, secondo un concetto globale che abbraccia, tra le altre cose, la protezione delle infrastrutture, dei dati e delle merci, la regolamentazione degli accessi e il controllo degli automezzi in ingresso. L'evoluzione si è concretizzata anche in tema di



L'ingegner **Paolo D'Adda** responsabile della logistica di Coim e due immagini della multinazionale che ha la sede principale a Offanengo. La Coim ha ottenuto la certificazione più alta in tema di affidabilità negli scambi internazionali. Riconoscimento frutto di un lavoro iniziato quattro anni fa



«Frutto di un progetto specifico che ha preso forma nel 2017»

tracciabilità, attraverso il perfezionamento dei sistemi gestionali, arricchiti di tutti i dati e delle regole necessarie per una corretta e consapevole dichiarazione in dogana. Notevoli sforzi sono stati orientati alla creazione di una rinnovata cultura aziendale su queste tematiche attraverso differenti eventi formativi, che hanno coinvolto la maggior parte delle funzioni aziendali e in particolare oltre 200 colleghi. Per ottenere la certificazione abbiamo ulteriormente affinato i criteri di qualifica dei partner commerciali (fornitori, terzisti,

clienti) e i relativi contratti». Oggi Coim solo a Offanengo conta 550 dipendenti. «L'ottenimento della certificazione - conclude D'Adda - è legato a un progetto specifico che ha cominciato a prendere forma nel 2017, si è verificato quest'anno e riguarda gli stabilimenti di Offanengo, San Martino in Strada (Lodi) e Buccinasco (Milano). Non ci sono obblighi per le aziende, ma abbiamo ritenuto fondamentale intraprendere questo percorso per incrementare la nostra riconoscibilità quale azienda affidabile nell'ambito dei mercati interna-

zionali e, di conseguenza, la nostra competitività. Siamo dell'idea che nel giro di pochi anni sarà complicato operare sui mercati internazionali in assenza di questa certificazione. Ci permette di stabilire e mantenere un rapporto fiduciario con l'Autorità doganale, consentendole di concentrare i propri sforzi di controllo su soggetti potenzialmente meno affidabili, godere di un canale di comunicazione diretto con l'amministrazione e affrontare in maniera più decisa i mercati extra-UE».

© RIPRODUZIONE RISERVATA